

1° giornata internazionale di

EDUCAZIONE E PREVENZIONE CONTRO LA VIOLENZA NEI CONFRONTI DEGLI OPERATORI SANITARI E SOCIO- SANITARI

12 Marzo 2022

Per un mondo senza violenza

#RISPETTATIRISPETTANDO CI

**E' un nostro diritto tutelato
dalla legge. Far violenza è reato!**

Il 24 settembre 2020 è entrata in vigore la legge 14 agosto 2020, n. 113, recante "Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni". In sintesi:

- La Legge aumenta le pene in caso di lesioni agli operatori sanitari,
- Richiede l'istituzione di un Osservatorio nazionale sul fenomeno, approvato con recentissimo DECRETO 13 gennaio 2022 e sui dati del fenomeno.
- Fissa una Giornata Nazionale di educazione e prevenzione dei fenomeni di violenza approvata con specifico decreto interministeriale (Ministero Salute-Istruzione-Ricerca) per il 12 marzo di ogni anno .



1522 Numero AntiViolenza

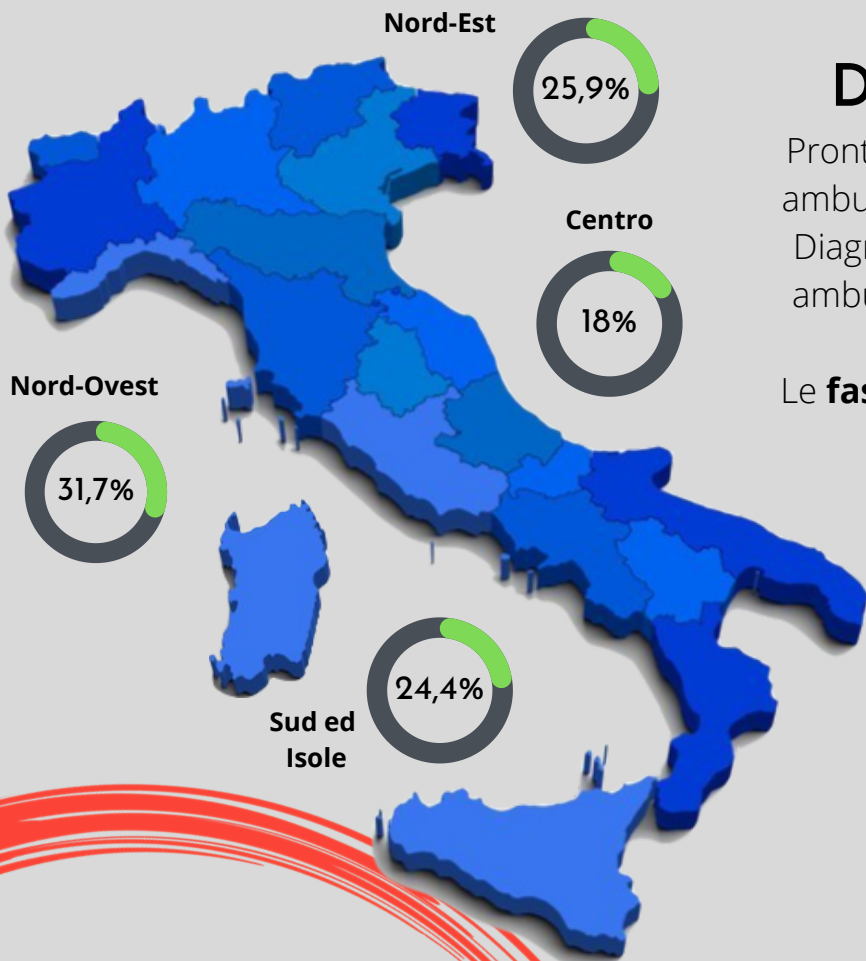
112 Carabinieri

113 Polizia di stato

Ricorda di:

1. Informare il proprio responsabile;
2. Recarsi in Pronto Soccorso per le cure del caso e per la dichiarazione di infortunio sul lavoro all'INAIL;
3. Trasmettere la "comunicazione di infortunio" al servizio Prevenzione e Protezione Aziendale;
4. Segnalare l'atto di violenza all'ufficio di Risk Management Aziendale. La segnalazione è di tipo volontario quindi è a discrezione dell'operatore se segnalare o meno; anche se sarebbe bene farlo in quanto costituisce un evento sentinella da segnalare al Ministero della Salute.





DOVE E QUANDO

Pronto soccorso, i reparti di degenza, gli ambulatori, gli Spdc (Servizio psichiatrico Diagnosi e Cura), le terapie intensive, le ambulanze del 118, le case di riposo e i penitenziari.

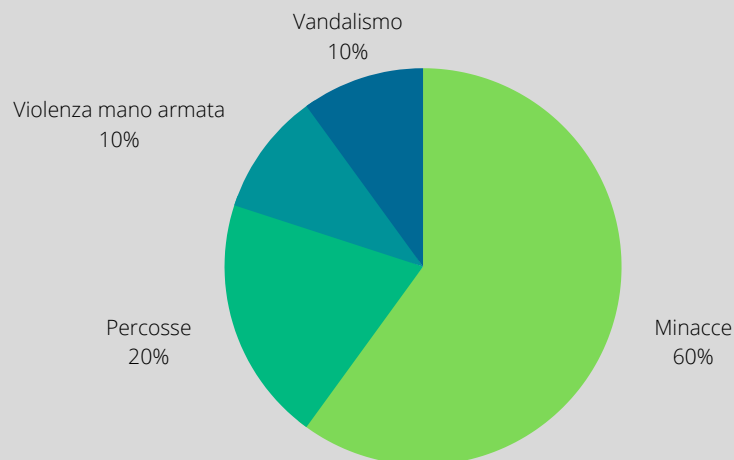
Le **fasce orarie** più a rischio sono i turni della sera e della notte.

CHI



dei quali il **70%** sono **DONNE**

COME



In caso di aggressione...

1

Se si viene afferrati per un polso, al fine di indurlo a lasciare la presa, piegare le braccia al gomito e ruotarle rapidamente contro il pollice dell'aggressore.

2

Se si viene afferrati per i capelli, stabilire un controllo sulla mano che ha afferrato, per limitarne i danni, ed abbassarsi il più possibile cercando di portarsi alle spalle del paziente, quindi risalire obbligando l'aggressore a lasciare la presa per mancanza di un sufficiente equilibri.

3

Se si viene afferrati per il collo nel tentativo di strangolamento, abbassare il mento verso lo sterno per proteggere la zona critica. Riuscire a proteggere la gola, consente di non perdere conoscenza e di guadagnare tempo, tentando di liberarsi.

4

In caso di morso, spingere a fondo la parte morsa, verso la bocca del paziente, esercitando una forte compressione con tutto il corpo. Se si riesce a chiudere le narici dell'aggressore, avendo difficoltà a respirare, lascerà la presa.

L'OMS denuncia che gli operatori sanitari sono ad alto rischio di violenza a livello globale. Nella crisi dovuta al COVID-19, la carenza di personale e le crescenti tensioni sociali hanno incrementato il livello di violenza contro gli operatori sanitari.

11.000

casi registrati tra il 2015-2019 con una media annua di 2.000 casi

Dati INAIL ottobre 2020